STAR

di Thomas Valerio

STAR

Performance di Thomas Valerio
Suono Anna Bielli

Fashion production Maria Spadoni Battistoni
Con abiti di Federica Bettelli, Erik Starc, Maria Spadoni Battistoni

Con il sostegno dell'Accademia di Belle Arti di Roma
e il supporto produttivo di Progetto Goldstein
Grazie a Claudio Libero Pisano, Marianna Casini e Anna Maddalena

Durata: 40'–50'
Anno: 2025

trailer (3')
live from Vacunalia - short edit, 27.10.24 (7')
live from Vacunalia - performance integrale, 27.10.24 (40')
live from COSMO - performance integrale, 15.2.25 (45')
intervista di Pietro Bocca per lay0ut magazine

Digitech

STAR è un lavoro sul potere trasformativo della performance. Si interroga su come i corpi (umani, non umani, tangibili, effimeri, sonori) possano incidere sullo spazio e partecipare alla creazione della realtà. È un progetto che esplora come il suono sia in grado di trasformare un ambiente, come fa vibrare i corpi e come attiva dinamiche relazionali.

Il lavoro si posiziona a metà tra performance e concerto. È un invito ad ascoltare e partecipare ad un assemblaggio di corpi, voci, tessuti, cavi, suoni. La performance si sviluppa seguendo una partitura sonora con una forte componente di improvvisazione che nasce dalla collaborazione con la musicista Anna Bielli. In scena Anna è trascinata dalle note distorte della sua chitarra su cui la mia voce prende corpo.
Le nostre influenze musicali sono alternative rock, ambient, noise e punk. Durante la performance io mi spoglio e mi vesto di diversi abiti, attraversando tutto lo spazio e cancellando la separazione tra *stage* e spettatrici.

STAR tenta di attivare dinamiche di proiezione e identificazione utilizzando la grammatica del concerto rock. La postura, i cambi di outfit e l'interazione con il pubblico simulano gli elementi tipici dell'immaginario della rockstar.
Qui, vengono messe in discussione le dinamiche relazionali e di potere che si instaurano tra performer e spettatrici, le quali sono costantemente chiamate a rinegoziare il proprio ruolo all'interno del lavoro. Chiederti di tenermi il microfono, allacciarmi il vestito o suonare la chitarra al mio posto, sancisce un rapporto di fiducia in cui io ho bisogno di te nella creazione del lavoro, condividendo così l'eventualità del fallimento.

WAMMY

Questa riflessione sull'autorialità, da una prospettiva neomaterialista, non si ferma ai soli corpi umani, ma si estende a tutte le entità non umane, inorganiche, sonore ed effimere che abitano lo spazio. Il cavo del microfono che intralcia i movimenti, gli outfit che risignificano il mio corpo, il suono che agisce e trasforma la percezione della stanza, sono elementi che agiscono sulla performance e che noi soggetti umani non possiamo totalmente controllare. Considero tutte queste entità co-autrici del progetto.

Inoltre, **STAR** è un tentativo di creare una comunità volatile e temporanea attraverso il suono, la musica e la performance. Questa comunità è delineata attraverso la partecipazione fisica, il potere trasformativo del suono e della musica e il contenuto dei testi, che vanno dalla ballata rock sentimentale alla canzone punk politica. Vengono affrontati i temi di confine e di appartenenza. I corpi, a mio avviso, si relazionano attivamente con l'opera, con lo spazio e tra di loro, creando connessioni e intrecci. Si spostano e ridisegnano costantemente i propri confini, mentre la performance si muove e respira con loro e attraverso di loro. Per questo motivo, si tratta di un'opera *site-responsive*, che si adatta ed è informata dallo spazio e dai suoi corpi. In altre parole, la performance può essere presentata in molti ambienti e per spettatrici diverse e non ha una location "ideale". Dal white-cube all'evento di performance, dal locale di musica underground allo spazio artistico non convenzionale.

STAR è un'esplorazione della fragilità dei corpi, dell'instabilità e del cambiamento. Attraverso un dispositivo sonoro-performativo, si presenta come un'anatomia del fallimento e della perdita che vuole testare le possibili modalità di interrelazione tra le cose.

BIBLIOGRAFIA/DISCOGRAFIA

St. Vincent, *All Born Screaming*, 2024
Black Country, New Road, *For the first time*, 2021
Salomé Voegelin, *The Political Possibility of Sound*, 2019
Brandon LaBelle, *Sonic Agency. Sound and Emerging Forms of Resistance*, 2018
IDLES, *Joy as an Act of Resistance*, 2018
Florence + The Machine, *How Big, How Blue, How Beautiful*, 2015
Nick Cave & the Bad Seeds, *Push the Sky Away*, 2013
ANOHNI, *Cut the World*, 2012
Jack Halberstam, *The Queer Art of Failure*, 2011
Jane Bennett, *Vibrant Matter. A Political Ecology of Things*, 2010
Karen Barad, *Meeting the Universe Halfway*, 2007
Elaine Scarry, *The Body in Pain. The Making and Unmaking of the World*, 1985
Sylvia Plath, *Collected Poems*, 1981
Joy Division, *Closer*, 1980
Susan Sontag, *Under the Sign of Saturn*, 1980
Patti Smith, *Easter*, 1978
David Bowie, *Station to Station*, 1976
Otis Redding, *Live at Monterey International Pop Festival*, 1967
T.S. Eliot, *The Wasteland*, 1922

STAR è stata presentata nelle seguenti occasioni:

6.6.25 Via Vai, Roma.
6.4.25 The Hoxton, Parioli Punk fest, Roma.
15.2.25 COSMO Trastevere, Roma.
27.10.24 Vacunalia festival, Vacone (RI).
7.6.24 Roma Smistamento, ULTRAQUEER fest, Roma.
24.5.24 Accademia di Belle Arti, Ripetta 222 festival, Roma.

Fender
STAR

STAR

di Thomas Valerio
suono Anna Bielli

link

trailer (3')

live from Vacunalia (7')
short edit, 27.10.24

live from Vacunalia (40')
performance integrale, 27.10.24

live from COSMO (45')
performance integrale, 15.2.25

intervista di Pietro Bocca
per lay0ut magazine

contatti
thomasvalerio00@gmail.com
+39 3519987584
vimeo.com/thomasvalerio